

Uno strumento di sviluppo e crescita per il sistema AGCI Emilia-Romagna



Emanuele Monaci è il responsabile di AGCI Solidarietà Emilia Romagna e socio fondatore e da pochi mesi presidente di General Mutua. (di fianco alla foto)

D: Monaci, ci può raccontare chi è AGCI Emilia-Romagna oggi, e in particolare il settore sociale?

R: AGCI Emilia Romagna è la federazione territoriale di AGCI, Associazione di rappresentanza e sviluppo del sistema cooperativo che ha una presenza capillare su tutto il territorio regionale, che conta oltre 450 cooperative per un totale di 100.000 addetti e 2,1 miliardi di euro di fatturato nei diversi settori di attività. In particolare il settore sociale conta 52 cooperative per 6200 lavoratori e oltre 220 milioni di fatturato. La nostra è una realtà in forte crescita, che sta facendo del dinamismo e dell'attenzione alle esigenze delle

imprese le proprie peculiarità, con un particolare focus sulle esigenze dei lavoratori.

D: Cosa vuol dire per AGCI Emilia-Romagna supporto e attenzione alle cooperative a ai lavoratori?

R: Stiamo vivendo una fase di arretramento del Welfare pubblico e di crisi del mondo cooperativo. Per dare risposte concrete le nostre cooperative devono essere in grado di fornire buona e vera occupazione, garantire sicurezza ai lavoratori e creare qualità del lavoro. Questo per noi vuol dire promuovere, anche attraverso sistemi di welfare aziendale, il benessere dei lavoratori e quindi migliorare la produttività e competitività delle nostre imprese.

D: Pensa che questo sia possibile anche attraverso il welfare aziendale?

R: Sì, ne sono convinto, ed è per questo motivo che questo tema è per noi diventato centrale sia da un punto di vista culturale che da un punto di vista contrattuale, dove stiamo promuovendo sempre di più sistemi di protezione dei lavoratori.

D: Quali sono le proposte integrative che state promuovendo?

R: Innanzitutto Agci nazionale sta lavorando per inserire all'interno dei rinnovi contrattuali l'obbligo di fornire nasce per rispondere alle esi-

genze delle cooperative sociali che in virtù della previsione contrattuale legata all'assistenza sanitaria integrativa dovevano elaborare un piano sanitario per i loro lavoratori.

D: Come si integra General Mutua all'interno del sistema AGCI?

R: General Mutua rappresenta oggi uno strumento molto importante per il sistema AGCI locale e nazionale, soprattutto in un'ottica di creazione di percorsi di economia circolare. Le nostre cooperative

si trovano da un lato a beneficiare dei servizi offerti dalla mutua e dall'altro ad essere protagoniste dell'erogazione dei servizi stessi, penso ad esempio al mondo delle cooperative e imprese sociali che si occupano dei servizi socio sanitari... La nostra idea è che, creando benessere, si può nel frattempo creare nuovi posti di lavoro.

D: Quando parla di cultura intorno ai temi del welfare aziendali, a che attività si riferisce?

R: Attraverso GENERAL MUTUA sono stati organizzati degli incontri all'interno delle cooperative per spiegare il servizio: prestazioni offerte, modalità di erogazione e possibili opportunità per ampliare le prestazioni. Questo ha permesso a GENERAL MUTUA di ottenere il riconosci-

mento da parte dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza come migliore Mutua a livello nazionale per la qualità del servizio offerto agli utenti.

D: Cosa rappresenta per General Mutua, e quindi per AGCI, questo riconoscimento?

R: È il riconoscimento di una intuizione corretta, una Mutua che non si limita a ed erogare prestazioni per i propri assistiti, ma uno strumento promosso dalle cooperative che genera risposte e occasioni di lavoro per tutto il sistema. Sicuramente c'è ancora molto da fare, ma il riconoscimento dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza è sicuramente un tassello importante per dare visibilità al lavoro fatto ma soprattutto all'idea che sta alla base di questo progetto: **qualità del servizio per creare occupazione avendo a cuore il benessere dei lavoratori.**



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

